

freelart

spazio d'estro libero



Leggere in estate è una di quelle cose che normalmente è divisiva. Nel senso che c'è chi aspetta la stagione estiva o meglio la vacanza d'estate per ingozzarsi di letture che durante tutto l'anno l'esiguo tempo a disposizione per se stessi si è ridotto veramente a poco ed uno non sa cosa fare prima, e gli altri che invece in estate leggere ... puah!

Io sono tra quelli che leggono d'estate, tanto ed intanto il quotidiano!

Si, perché il quotidiano, intendendosi il giornale, durante l'anno finisce per restare intonso insieme alle cose che farò dopo, accatastato sulla mensola dello studio dove deposito "il dopo".

E negli anni sono via via cresciute le cataste delle cose che farò dopo, come quella dei libri che leggerò dopo.

Il tempo del quotidiano è quello che aspetto di più in estate, seduto in un posto qualsiasi, ma immerso catarticamente dentro, infilato letteralmente in tutti i meandri delle notizie anche più sceme ma con la soddisfazione di dire: "l'ho letto"!

Ed intanto se ne è andata una mattinata, il tempo per pensare adesso a cosa mangiare per pranzo... rigatoni al sugo con le milinciane fritte ed una foglia di basilico a completamento insieme ad una abbondante spruvulazzata di parmigiano. E bonu!

Mangiare a pranzo, in estate è questo, direi solo questo e parmigiana. Altrimenti che estate sarebbe!

Poi, di pomeriggio con calma a mare, ricco di notizie che si rischia di andare a fondo e della pasta che ancora ritorna. Che se ne resta un po' frita la sera... non è per niente da disprezzare.

Quindi i libri, la catasta che mi guarda compassionevole ed impolverata da quella parte di libreria!

I libri da leggere questa estate.

Murakami per primo, tutti quelli che ho comprato di questo strano caso letterario degli ultimi anni.

L'arte di correre intanto, che è quello che ho già cominciato insieme a *La fine del mondo* e il paese delle meraviglie ed a *1Q84*, che già dal titolo mi intri-

ga assai.

E poi Norwegian wood, che per le calde sere d'estate suppongo sia tonificante.

E Haruki Murakami è sistemato. Quattro libri suoi e ti sei fatto l'estate.

E Borgna dove lo lasci, nello scaffale? Eugenio Borgna è uno psichiatra per chi non lo conoscesse, ma di quelli belli, appassionati, romantici, 'ntallaria quanto basta ma simpaticamente, fenomenologico (per chi non sapesse di cosa si tratta la fenomenologia è quella corrente psichiatrica che contesta l'interpretazione naturalistica delle patologie mentali e che ha cercato di intrecciare un rapporto sempre più vitale e costruttivo con la filosofia).

Ho comprato a Roma questo suo ultimo libro *La fragilità che è in noi*, ma avevo già in libreria *Di armonia risuona e di follia*, che mi porto in viaggio regolarmente, ma che ancora non ho finito di leggere.

Penso che dovrei partire un po' più spesso ...

Ed invece questa estate no, non partirò, non andrò via in un altro luogo ma renderò un luogo familiare come fosse un altro luogo e li proverò a ritemperare il mio corpo e la mia mente.

Proverò dico perché negli ultimi tempi il tempo per "ri-temprar-si" diventa sempre meno e sempre più difficile raggiungere l'obiettivo.

Che dire caro lettore di questa prima estate, noi speriamo di arrivare a ritemperarci, se non dovessimo riuscirvi speriamo sempre che si possa giocare il secondo tempo.

Buon continuo di estate dovunque te ne andrai o dove resterai.

Al mese prossimo.



Giorgio Geraci, classe 53, palermitano, psicoterapeuta gruppoanalista, pubblicitista. Responsabile del Centro Diurno Tempo di Volare. Ama la pittura, la musica, la fotografia ed il proprio lavoro.

